

NotiziariO

DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

SettembreDicembre 2020 n. 3



In memoria dell'Avvocato Marisa Elisabetta Gallo (pagina VII)



In memoria dell'Avvocato Ubaldo Foppiano (pagina VIII)

SOMMARIO

II

*Relazione del tesoriere del C.O.A.
bilancio consuntivo 2019 e bilancio di previsione 2020*

III

Climate change e insuretech

V

Un anno di attività presso il Centro Cultura e Formazione del C.O.A.

VII

*Cinquant'anni e sessant'anni di professione e neo-iscritti
I saluti del C.O.A. a Maria Teresa Bonavia
In memoria dell'Avvocato Marisa Elisabetta Gallo*

VIII

In memoria dell'Avvocato Ubaldo Foppiano

NotiziariO

DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

N. 3 Settembre - Dicembre 2020 • *Quadrimestrale* • Reg. Trib. di Genova n. 3/97 • **Stampa e Diffusione:** De Ferrari Editore | Janua srls • **Direttore responsabile:** Fabrizio Deferrari • **Redazione e Amministrazione:** c/o Tribunale di Genova • Sped. in A.P. 70% filiale di Genova • **Comitato di Redazione:** Luigi Cocchi e Alessandro Barca, Federico Cinquegrana, Simonetta Cocconi, Matteo Caniglia Cogliolo, Simona Ferro, Barbara Grasso, Riccardo Maoli, Angelo Ramoino

Relazione del tesoriere del C.O.A. bilancio consuntivo 2019 e bilancio di previsione 2020



Gentili Colleghe ed Egregi Colleghi, in qualità di Tesoriere del Consiglio dell'Ordine sottopongo alla Vostra approvazione, unitamente al bilancio di previsione per l'anno 2020, il bilancio consuntivo 2019 costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, e dalla presente relazione.

Il Conto Consuntivo al 31/12/2019, che il Consiglio sottopone alla Vostra attenzione,

si chiude con un disavanzo di gestione di Euro 49.904,07 che invito a coprire con l'avanzo degli esercizi precedenti portato nuovo.

In sintesi l'andamento della gestione relativa all'attività dell'Ordine è stato il seguente:

SPESE

A fronte di un preventivo di spese di	€ 1.667.500,00
ne abbiamo sostenute per	€ 1.714.187,04
con una differenza in aumento di	€ 46.687,04

PROVENTI

A fronte di un preventivo di proventi di	€ 1.667.500,00
ne abbiamo conseguiti per	€ 1.664.282,97
con una differenza in diminuzione di	€ 3.217,03

Le principali differenze tra quanto previsto nel bilancio preventivo ed il consuntivo sono dovute principalmente: per i minori proventi, al mancato addebito per l'anno 2019 del contributo per gli studi associati e per le Società tra professionisti alla diminuzione dei Colleghi iscritti e, di conseguenza, delle entrate derivanti dalle quote, dalla diminuzione delle richieste di nuove iscrizioni, dalla diminuzione dei ricavi derivanti dalla mediazione; dall'altro lato per maggiori costi alle spese sostenute per il potenziamento dei servizi per la formazione degli avvocati, per adeguamenti necessitati dalla normativa sulla sicurezza informatica, per le spese di partecipazione al Congresso straordinario di Roma nell'aprile 2019, non preventivabile al momento dell'approvazione del bilancio preventivo 2019.

Tra le spese e i proventi sono compresi i costi e i ricavi conseguiti nel 2019 dall' "Organismo di Mediazione e Formazione dell'Ordine degli Avvocati di Genova" costituito quale dipartimento interno del nostro Ordine, ai sensi del D. Lgs. 28/2010, nonché le spese ed i contributi ricevuti per il funzionamento del Consiglio Distrettuale di Disciplina.

Il Bilancio consuntivo, presentato nella forma economico patrimoniale, è stato predisposto ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Tra le disponibilità finanziarie e liquide alla chiusura dell'esercizio, si segnala il fondo di accantonamento denominato "Fondo erogazioni liberali" intitolato all'Avv. Giovanni Battista De Gregori che ammonta ad Euro 2.828,90; nel corso del 2019 il Fondo è stato utilizzato per Euro 2.000,00 ed è stato integrato con versamenti per Euro 870,00.

Il conto corrente denominato "De Gregori" viene utilizzato per la gestione di somme versate dagli iscritti a titolo di erogazioni liberali che sono gestite da questo Ordine esclusivamente per finalità assistenziali quali il sostegno straordinario

ai colleghi in condizione di particolare disagio che non possono usufruire dei contributi assistenziali della Cassa forense. Le erogazioni liberali versate nei diversi periodi appaiono nel conto Patrimoniale al Passivo in un Fondo di accantonamento; va al riguardo, come di consueto, rammentata ai Colleghi la necessità di integrare tale Fondo atteso il momento contingente che, purtroppo, colpisce anche la nostra categoria, dimostrando così sensibilità e spirito di colleganza.

Tra i debiti sono compresi quelli per le spese di gestione della Scuola Forense la quale, pur essendo un'attività separata rispetto all'attività ordinaria gestita dall'Ordine, rimane nell'ambito delle attività istituzionali di competenza dell'Ordine stesso; tale attività per sua natura comporta generalmente per ogni corso un disavanzo fra le spese sostenute (docenti e servizi vari) e le entrate (quote d'iscrizione al corso) che viene coperto dall'Ordine stesso.

A tal proposito, l'erogazione liberale ricevuta nel 2019 consentirà la copertura del modesto disavanzo, sia per l'anno in corso che per quelli successivi.

Venendo al conto economico, i proventi di gestione sono diminuiti di Euro 9.564,82 rispetto al valore conseguito nell'esercizio precedente. Le voci di maggiore rilevanza che compongono i proventi di gestione sono rappresentate da Euro 1.242.385,00 per quote di iscrizione all'albo dell'esercizio (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 14.095,00), da contributi per nuove iscrizioni per Euro 19.630,00 (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 10.190,00) e da proventi per taratura parcelle per Euro 26.885,87 (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 11.850,04). Tra i proventi di gestione è inoltre presente, come si accennava prima, una sopravvenienza attiva straordinaria di Euro 69.750 relativa ad una donazione modale effettuata dalla Associazione Mauro De André a seguito dello scioglimento della stessa; tali somme saranno destinati per il funzionamento della scuola forense.

I ricavi relativi all'attività di mediazione sono risultati pari ad Euro 198.502,75.

Il costo attinente il Consiglio Distrettuale di Disciplina relativo alla gestione ordinaria ammonta ad Euro 94.958,61, comprensivo del costo del personale (una risorsa assunta con contratto interinale) dedicato allo svolgimento dei procedimenti; tale costo, che viene suddiviso tra i vari Ordini in base al numero di iscritti, ha comportato un riaddebito per spese ordinarie agli altri Ordini di Euro 33.600 iscritto nella posta "altri proventi" ed una quota a carico del nostro Ordine di Euro 46.400.

Preventivo 2020

I proventi e i ricavi sono stati stimati sulla base dei dati storici, in particolare sulla base del consuntivo 2019, e delle previsioni future utilizzando criteri prudenziali.

Nella voce altri proventi si è tenuto conto dell'aumento dei contributi degli altri Ordini del distretto alle spese del Consiglio Distrettuale di Disciplina che ha sede presso i locali del Nostro Ordine.

I costi di gestione stimati nel preventivo 2020 ammontano ad Euro 1.595.600.

Si prevede un pareggio tra ricavi e spese e sia auspica di eliminare il disavanzo di questi ultimi due anni, continuando

nella gestione prudente delle risorse che ha contraddistinto le consiliazioni precedenti.

In particolare si prevede: una riduzione delle spese *servizi agli iscritti processo telematico* nonché *aggiornamento formazione avvocati* grazie alla revisione dei contratti con i fornitori, alla decisione di una scelta qualitativa sulle banche dati messe a disposizione dei Colleghi e dei corsi da inserire come e learning; altresì si prevede una contrazione dei costi relativi alla voce *assistenza tecnica e consulenza informatica* in quanto nel 2019 si sono esauriti i necessari adeguamenti per la sicurezza informatica; nonché della voce *consulenza e spese legali* che nel 2019 contemplavano competenze esaurite; ancora, si prevede un

fisiologico contenimento dei costi relativi alle *spese congressi e spese di rappresentanza*. Sottoponiamo quindi alla vostra approvazione il Bilancio consuntivo dell'esercizio 2019, suggerendo di coprire il disavanzo di gestione con gli avanzi degli esercizi precedenti, nonché il Bilancio Preventivo dell'esercizio 2020.

Restiamo in ogni modo a vostra disposizione, in sede dell'assemblea, per ogni ulteriore chiarimento che riterrete opportuno. Presso la sede dell'Ordine è disponibile la documentazione contabile di supporto.

**Il Tesoriere del C.O.A.
Avvocato Roberta Barbanera**

Climate change e insurtech



Il tema “*climate change e insurtech*” permette di osservare e valutare il fenomeno del cambiamento climatico da una prospettiva privilegiata, direi straordinaria perché le assicurazioni hanno decenni di esperienza nella modellazione del rischio, nella gestione dei sinistri connessi al clima, hanno una mole enorme di dati a disposizione, che fornisce delle informazioni uniche e hanno una serie di competenze preziosissime utili alla identificazione di possibili soluzioni per migliorare l'adattamento.

L'*insurance* è certamente tra le *industry* più sensibili ai temi del *climate change* e conosce molto bene le ricadute economiche del riscaldamento globale. Il settore assicurativo risulta doppiamente esposto ai rischi derivanti dal cambiamento climatico ma, al contempo, può approfittare delle opportunità connesse a una corretta “transizione”.

Da un lato, infatti, le compagnie assicurative e riassicurative devono fare fronte a maggiori sinistri causati dalle condizioni climatiche avverse. Prendiamo, per esempio, i dati diffusi ai primi di novembre 2020 dalla Coldiretti sull'Italia: in questo inizio di autunno 2020 gli eventi meteorologici avversi sono più che raddoppiati (+119%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (160 nubifragi, grandinate, tornado e bombe d'acqua che hanno provocato frane, esondazioni e vittime). A questo si somma l'impatto, sulle società assicurative, dell'investimento sui mercati finanziari dei premi che riscuotono per far fronte alle passività. Esiste quindi la necessità di affrontare con urgenza tale “doppio impatto”. I costi sempre maggiori sulle attività da assicurare contro i rischi del *climate change* portano a domandarsi cosa sia realmente «assicurabile» in futuro, con una conseguente esclusione potenziale di imprese che operano in zone “climaticamente” esposte (come quelle vicine alle coste, o nelle pianure alluvionali). Gli assicuratori, però, sono in una posizione privilegiata per poter essere parte della soluzione in quanto, oltre alla possibilità di scegliere quali imprese assicurare, possono “influenzare” le soluzioni sul cambiamento climatico spostando semplicemente il peso dei loro investimenti. E ricordo semplicemente che le società che si impegnano negli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sdgs) delle Nazioni Unite si trovano nella posizione di avere maggiori probabilità «di ricevere upgrade di rating e meno probabilità di essere declassate rispetto alle aziende dei settori ad impatto negativo».

Ma se il cambiamento del clima da un lato è visto dall'industria

assicurativa come una grande sfida, dall'altro lato, come sempre, è una grande occasione per sviluppare soluzioni assicurative efficaci e convenienti e di trarre vantaggi dalle nuove opportunità di business. E tra queste opportunità ci sono sicuramente quelle del settore dell'*insurtech*, che è il nuovo modello di business assicurativo, caratterizzato dalla innovazione tecnologica: software, applicazioni, prodotti o servizi supportati da strumenti digitali. Obiettivo principale dell'*insurtech* è quello di creare polizze su misura per i clienti, con una migliore identificazione della classe di rischio e quindi un premio più equilibrato, ottenendo un più alto livello di soddisfazione a parte del pubblico e al contempo abbattendo i costi operativi. All'interno dell'*insurtech*, se parliamo di *climate change*, una delle declinazioni più interessanti è quella del potenziale delle polizze parametriche.

L'assicurazione parametrica è uno dei principali trend globali nell'innovazione assicurativa. È un elemento importante nel più ampio trend verso l'utilizzo di big data e tecnologie mobili. A differenza delle assicurazioni tradizionali, nelle quali il premio viene calcolato in base alle caratteristiche del rischio assicurato, nelle assicurazioni parametriche il premio è calcolato sulla base della probabilità di un evento. In caso di sinistro, mentre con un'assicurazione tradizionale l'indennizzo è dovuto in presenza di danni effettivamente subiti dall'assicurato e documentati e/o certificati da una perizia, nell'assicurazione parametrica l'assicurato non deve dimostrare di aver subito il danno, non c'è perizia o stima del danno, in quanto l'indennizzo scatta automaticamente quando viene registrato l'evento (cosiddetto “trigger”).

Le principali aree di applicazione dell'assicurazione parametrica includono:

- Protezione contro i disastri naturali come terremoti, cicloni e uragani, fenomeni la cui assicurabilità con prodotti parametrici è supportata da dati meteorologici misurati in un periodo specifico.
- Protezione per i raccolti agricoli contro danni e perdite causati da inquinamento atmosferico, condizioni di siccità o danni da grandine, ancora una volta supportati da dati meteorologici misurati in un periodo specifico.

Vi sono poi altre aree in cui l'utilizzo di prodotti parametrici sta iniziando ad essere sperimentato:

- Copertura delle perdite di profitto di attività produttive, ad esempio in conseguenza di interruzione dei sistemi a seguito di attacchi informatici, maltempo, o pandemie.
- Coperture per la caduta dei tassi di occupazione di stanze di hotel o ristoranti, ad esempio in conseguenza di condizioni meteo avverse

- Protezione per fermo di macchinari industriali in conseguenza di attacchi informatici.

Le polizze parametriche stanno riscuotendo un forte interesse tra gli addetti ai lavori, derivante dal fatto che hanno la potenzialità di offrire numerosi benefit sia agli assicuratori, che agli assicurati.

Innanzitutto hanno il potenziale per contribuire alla riduzione del protection gap, fornendo un accesso al mercato assicurativo a fasce di popolazione/aziende che diversamente non potrebbero assicurarsi. Gli agricoltori nei paesi in via di sviluppo, ad esempio, non hanno facile accesso ai servizi assicurativi tradizionali, specialmente coloro che risiedono in aree remote. Per esempio, le coperture parametriche di microinsurance, offrono una soluzione, grazie alla disponibilità di dati statistici sugli eventi catastrofali che colpiscono quelle aree, e grazie alla diffusione di internet e degli smartphone in quei paesi, che spesso rappresentano il canale distributivo per queste coperture.

Le polizze parametriche forniscono un supporto economico di importo ridotto, ma rapido, consentendo a imprese e famiglie colpite da un evento catastrofico di ripartire il prima possibile, in attesa del risarcimento fornito dalla garanzia catastrofale per es. della polizza incendio dell'azienda o della casa.

Consentono poi agli assicuratori una maggiore efficacia della pianificazione finanziaria: le uscite derivanti dalle polizze parametriche sono legate agli eventi – i quali sono maggiormente gestibili tramite modelli di rischio adeguati – e non ai danni subiti dai beni assicurati, che dipendono da molte variabili anche al di fuori del controllo dell'assicuratore.

Inoltre, nella situazione attuale, caratterizzata dalla pandemia in corso, la valutazione dei sinistri è vincolata dalle limitazioni agli spostamenti imposte dal COVID-19, rendendo particolarmente difficili i sopralluoghi in un momento in cui le persone necessitano più che mai di risarcimenti in tempi rapidi. L'assicurazione parametrica introduce un cambiamento fondamentale, mettendo al centro la valutazione digitale e da remoto dei sinistri, consentendo così una piena operatività dei processi.

Un esempio di questo modello di assicurazione parametrica abbinata alla tecnologia, è, nel settore agricolo, stato realizzato attraverso un accordo tra una grossa compagnia assicuratrice la Munich Re e una società canadese agro-tecnologica che lavora sui sistemi in campo agricolo fondati sull'elaborazione di dati la Farmers Edge, che insieme hanno creato soluzioni di assicurazione meteorologica parametrica data-driven volte a colmare una lacuna che esiste nelle assicurazioni parametriche tradizionali nel settore agricolo. L'assicurazione parametrica agricola copre le aree escluse dalle polizze di indennizzo per tutti i rischi, come l'umidità in eccesso o il calore, per proteggere i coltivatori da perdite irreversibili ad alta intensità e catastrofiche. Polizze progettate per offrire pagamenti dei sinistri non appena si verificano gli eventi, eliminando la tipica rettifica delle perdite e il periodo di rendicontazione. Queste polizze meteorologiche parametriche tuttavia possono comportare rischi significativi in regioni in cui i dati disponibili pubblicamente sono insufficienti. Quindi si pone la necessità di fornire una soluzione per aiutare anche i coltivatori delle regioni con pochi dati ad accedere a una maggiore protezione. L'accordo è incentrato su un'infrastruttura digitale unica che combina set di dati *site-specific* altamente precisi con analisi scientifiche e intelligenza artificiale. Farmers Edge ha messo in campo Farm-Command, piattaforma di gestione del rischio che fornisce una potente via per automatizzare in modo sicuro tutte le transazioni di dati tra coltivatori e assicuratori, con conseguente riduzione dei costi amministrativi e maggiore scalabilità. La piattaforma offre insight iperlocali ad alta densità, alimentati da AI e solidi set di dati, come immagini satellitari giornaliere e condizioni meteorologiche specifiche del sito, per rilevare si-



nistri e attivare pagamenti istantanei. I suoi strumenti di Smart Claim e di Smart Reporting consentono la registrazione automatizzata, le previsioni e le notifiche dei sinistri, le rettifiche delle richieste di risarcimento, le classificazioni delle colture e il rilevamento delle frodi.

Grazie a questo accordo si possono trasformare i tradizionali modelli di copertura parametrica in soluzioni scalabili e redditizie per tutte le parti interessate; i coltivatori ottengono una protezione delle colture di alta qualità e pagamenti immediati, mentre gli assicuratori ottengono informazioni e strumenti chiave per mitigare i rischi in modo più sicuro, automatizzare le richieste e fornire pagamenti più rapidi ai clienti.

Dal punto di vista della regolamentazione, la competitività dei nuovi ecosistemi Insurtech dipenderà molto dall'evoluzione del contesto normativo e dalla partecipazione del regolatore allo strutturarsi della nuova offerta.

La normativa primaria e regolamentare di riferimento (assicurativa e non) registra un ritardo, tanto con riguardo alla definizione di previsioni in materia di utilizzo delle nuove tecnologie nei settori regolamentati (es. *blockchain*), quanto con riguardo alle tematiche importantissime in materia di identificazione a distanza del cliente, di gestione delle firme e di trasferimento dei dati, della sottoscrizione del contratto, della vendita a distanza, che sono centrali per lo sviluppo del settore.

Altro punto centrale è quello della formazione e della specializzazione alla quale l'avvocatura dedica molta attenzione; noi lo facciamo a Genova con il DET lo fa il Consiglio Nazionale Forense, esiste un elenco di avvocati abilitati a sostenere le startup innovative nel percorso della brevettabilità e della valorizzazione dei loro investimenti tecnologici e digitali.

Quindi una sfida e un'opportunità per tutti. Banca d'Italia dice che è centrale recuperare un ambiente economico rinnovato, uno sviluppo equilibrato e sostenibile, anche attraverso un utilizzo efficace e consapevole delle nuove tecnologie.

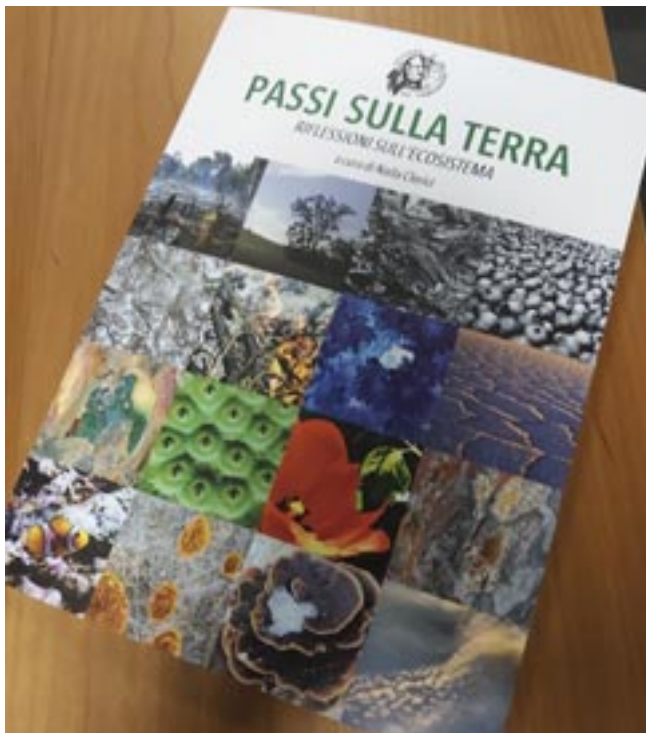
Quindi vigileremo auspicando che vengano adottate soluzioni che possano coniugare il massimo della tutela della clientela senza che però limitare l'impulso crescente di un settore così dinamico e ricco di potenzialità sempre nel segno di tre componenti Diritto Etica e Tecnologia.

**Avvocato Alessandra Volpe
Consigliere C.O.A. Genova
Coordinatrice Commissione Diritto Etica e Tecnologia**

Un anno di attività presso il Centro Cultura e Formazione del C.O.A.



Nel 2020 il nostro Centro Cultura e Formazione ha aperto l'anno con una mostra intitolata *"Passi sulla terra-riflessi sull'ecosistema"* e realizzata in collaborazione con la associazione Soconas Incomindios, che è una associazione con sede a Torino che si occupa prevalentemente di nativi americani. La mostra è stata preceduta da una breve conferenza tenuta dalla prof.ssa Naila Clerici, docente di storia delle popolazioni indigene presso la Università di Genova dal titolo: *"Non qui, non altrove: le popolazioni indigene americane e l'ecosistema"*, nell'ottica sempre di sensibilizzare le persone in merito ai temi relativi alla ecologia nonché ai diritti umani dei popoli indigeni.



A fine gennaio poi, in collaborazione questa volta con il nostro Ordine e tramite il collega consigliere Stefano Sambugaro, si è tenuta, nel foyer del Teatro Nazionale di Genova, una tavola rotonda dal titolo *"Ius e lex: nell'era del populismo giudiziario"*, cui ha fatto seguito lo spettacolo teatrale *Antigone*, messo in scena dal Teatro Stabile di Catania, con la regia di Laura Sicignano.

In occasione di questo evento il Teatro Stabile di Catania ha messo a nostra disposizione diverse fotografie scattate durante le prove o le diverse messe in scena del predetto spettacolo teatrale, che sono state esposte sino a metà febbraio nei locali del Centro Cultura, dando vita alla mostra fotografica denominata ovviamente *"Antigone"*. Alla inaugurazione di questa mostra fotografica hanno preso parte, oltre alla giornalista Silvana Zanovello, che unitamente alla sottoscritta e al collega Sambugaro ha moderato l'incontro, anche gli attori della compagnia teatrale in questione, che si sono prestati a rispondere alle diverse domande che i visitatori della mostra hanno rivolto loro.



Successivamente è stata la volta della personale di pittura dal titolo *"Anime e trasparenze"* dell'artista Valentina Chillè, giovane promessa nel campo artistico nazionale, laureata alla Accademia Ligustica di Belle arti e impegnata, anche tramite le sue opere, a denunciare ogni tipo di violenza infantile. Marzo è stato il mese dedicato alla donna ed il Centro Cultura ha provveduto in tal senso, con la mostra *"Le donne della Assemblée Costituente"*, realizzata in collaborazione con la Associazione Toponomastica Femminile, fondata da Maria Pia Ercolini diversi anni fa e che ha come scopo quello di diffondere la cultura di genere, dando visibilità a quelle donne che hanno contribuito a migliorare la nostra società. I 22 pannelli fotografici di cui si componeva la mostra erano dedicati alle 21 donne che presero parte alla redazione della nostra Costituzione, oltre a un pannello esplicativo di tutta la mostra. Purtroppo, nel mese di marzo è intervenuto il cosiddetto *lockdown* e il Centro Cultura è stato chiuso per diversi mesi. Quando ha riaperto non è stata fatta alcuna inaugurazione relativa alla mostra *"GIO-GA-IVO"*, che ha visto esposte opere della sottoscritta, della collega Giovanna Comandè, (in arte Gio-Cò) e del pittore Ivo Vassallo, e che è rimasta nei locali del Centro per tutta l'estate.

Di questa mostra si è fatto invece il cosiddetto *"finitage"*, tenutosi in concomitanza con la premiazione della *"V edizione del Concorso letterario di Poesia e Narrativa Giovanni Di Benedetto e Piero Franzosa"*, organizzato come di consueto dal nostro

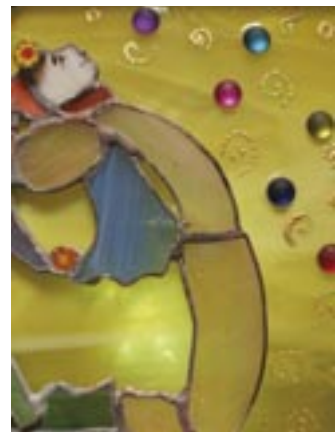
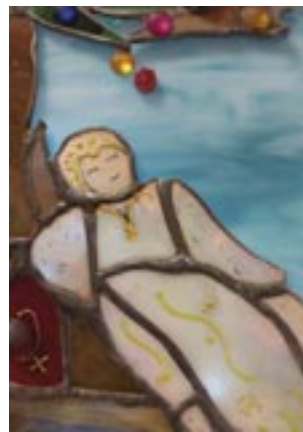




Ordine e finalizzato soprattutto a raccogliere, tramite la modesta quota di partecipazione, fondi da destinarsi al Fondo De Gregori. Questa edizione è stata “aperta” anche a persone estranee al mondo giudiziario, e la adesione di scrittori e poeti è stata notevole. Oltre al nostro Comune e alla Regione Liguria molte associazioni hanno poi concesso il loro patrocinio, tra cui la Fondazione Palazzo Ducale. Si sono prestati a comporre la due giurie, una per la sezione poesia e una per la sezione narrativa e sezione racconto giallo (sezione recentemente introdotta e dedicata alla collega Mascia Poggi, prematuramente scomparsa) oltre a colleghi e magistrati anche rappresentanti di istituzioni, quali la dott.ssa Tiziana Lazzari, vice presidente di Palazzo Ducale, gli scrittori nonché critici letterari Rosa Elisa Giangoia e Claudio Pozzani, il filosofo Evandro Agazzi, lo scrittore Giulio Cesare Giacobbe e i giornalisti Giulia Cassini, Remo Guerrini e Stefano Bigazzi. Il primo premio per la sezione narrativa è stato vinto dal collega Riccardo Dellepiane, che ha vinto anche nella sezione gialli, mentre per la sezione poesia ha vinto una “esterna”, Paola Volpi. Anche il premio speciale poesia, omaggiato dalla associazione IPLAC, in persona della poetessa Maddalena Leali è stato attribuito a una concorrente non collega, Clementina Di Branco.

Sempre nel mese di settembre si è tenuta la mostra fotografica “Il teatro di figura”, dedicata in particolare ai burattini e alle marionette. Le numerose foto sono state scattate da Massimo Pezica e da Giulia Cassini presso il Castello dei Burattini di Parma e il Museo delle Marionette di Capomorone, e entrambi i Comuni hanno ovviamente patrocinato la nostra mostra.

Il mese di ottobre è stato dedicato ai Tarocchi, con la mostra “Tarot”, che ha visto esposti i 21 Arcani maggiori, oltre al Bagatto, ricreati in 22 formelle realizzate in vetro con il vero metodo Tiffany dalla astrologa e artista Maura De Nardis, che ci ha anche giocosamente intrattenuto, durante la inaugurazione, invitandoci a scoprire il nostro arcano del destino oltre all’arcano del carattere.



A novembre invece il Centro Cultura ha ospitato la mostra “ORA-N-GE”, realizzata in collaborazione con il co-working *Donne in Luce*, diretto da Francesca Roberta Dall’Acqua, e dedicata alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne. La inaugurazione di questa mostra, per le ovvie esigenze sanitarie si è tenuta on line; è stato pertanto realizzato dall’amica giornalista Giulia Cassini un video cui hanno preso parte, oltre alla collega e neo assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro anche l’assessore regionale alla Cultura Ilaria Cavo, e moltissime donne in rappresentanza di diverse associazioni, tra cui anche le amiche dei Centri anti-violenza. La prof.ssa universitaria messicana Luordes Velasquez ha tenuto, sempre on line, una conferenza sul triste fenomeno della scomparsa delle donne a Ciudad Juarez.



L’anno si chiude con la consueta mostra abbinata alla “Giornata del Contemporaneo”, istituita dall’AMACI (Associazione Musei Arte Contemporanea Italiani), la cui inaugurazione è sempre on line, e che questa volta è dedicata a Federico Fellini e ai suoi film, ai quali ben 41 artisti si sono ispirati nel realizzare loro opere.

Avvocato Gabriella De Filippis

Cinquanta e sessant'anni di professione e neo-iscritti

A causa delle misure restrittive imposte dalla situazione sanitaria attuale, quest'anno la cerimonia di conferimento delle madaglie ai colleghi con cinquanta e sessant'anni di professione e di benvenuto ai neo-iscritti, diversamente dagli anni scorsi, non si è potuta svolgere nelle consuete forme presso la sede dell'Ordine. Tale momento emergenziale, tuttavia, non ci impedisce di condividere la gioia dei traguardi raggiunti dai Colleghi meno giovani e dai neo-iscritti. Vogliamo, quindi, di seguito, dare comunicazione dei Colleghi che hanno raggiunto gli importanti obiettivi professionali.

È stata assegnata la Medaglia ricordo agli Avvocati che hanno raggiunto il cinquantennio di professione, ai Colleghi:

Avv. Dora BREGLIANO, Avv. Giuseppe BUFFA, Avv. Giuseppe Maria NADALINI.

Per i sessant'anni di professione sono stati premiati i colleghi: Avv. Cesare Federico GLENDI, Avv. Nerio MARINO, Avv. Giovanni MARONGIU, Avv. Camillo PAROLETTI. È stata consegnata la tessera di appartenenza ai Colleghi che hanno conseguito l'abilitazione professionale nell'ultima sessione di esame:

Avv. Gabriele ALOI, Avv. Mario BARBANO, Avv. Giorgia BARRESI, Avv. Gianluca BRUNO, Avv. Alberto CACCAVALE, Avv. Melania CIUCCIARELLI, Avv. Giulia COSTA, Avv. Michela FERRARIS, Avv. Luca GIUSQUIAMI, Avv. Anden KOCUMI, Avv. Matteo MALAGOLI, Avv. Francesca PARISINI, Avv. Gaia PESCE, Avv. Andrea ROMANI GRUSSU, Avv. Giovanni SCALVI, Avv. Serena SILVESTRINO, Avv. Simone SPINELLI, Avv. Monica VARANI, Avv. Francesca VITALI FORCONESI.

I saluti del C.O.A. a Maria Teresa Bonavia



Mercoledì 9 dicembre, presso la sede del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova, Il Presidente Luigi Cocchi ed i Consiglieri tutti, hanno salutato la Presidente della Corte d'Appello di Genova Maria Teresa Bonavia al termine del suo autorevole incarico. Al saluto hanno preso parte anche il Presidente del Tribunale di Genova Enrico Ravera, il Procuratore Capo Francesco Cozzi, il Procuratore Generale Roberto Aniello e l'Avv. Alessandro Vaccaro. In tale occasione il Presidente Cocchi ha voluto esprimere, a nome dell'Avvocatura genovese tutta, il più sentito ringraziamento alla Presidente Bonavia per la collaborazione avuta col Foro genovese e per l'attenzione dimostrata nei confronti delle problematiche della professione durante tutta la Sua Presidenza.

In memoria dell'Avvocato Marisa Elisabetta Gallo

Ci ha lasciati in una sera di agosto, troppo giovane, l'Avv. Marisa Elisabetta Gallo, cara amica dei miei giorni più belli. Dopo una lunga esperienza come Consigliere e Tesoriere era stata l'ultimo Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Chiavari, prima della chiusura del Tribunale. Era, per il momento storico, un ruolo difficile che aveva ricoperto sapientemente, con una vena di malinconia profonda per la perdita di identità del Foro del Tigullio e della sua lunga storia. La sua mente era restata comunque proiettata al futuro, sempre con uno sguardo attento, di simpatia, per i più giovani.

Negli anni Duemila era stata Presidente dell'Associazione Giovani Avvocati del Tigullio, in un momento in cui si pensava che l'Avvocatura, e quella più giovane in particolare, potesse ritagliarsi un ruolo potente nel mondo della Giustizia e aveva conservato piena memoria dello spirito e della passione forense di quei tempi. Così, amava accompagnare al giuramento i nuovi iscritti che indossavano la loro prima toga ed era, per tutti loro, una madrina emozionatissima.

Nel lavoro era dotata di grandissima capacità di mediazione e di un sorriso coinvolgente: provava interesse per la vita, le persone, le loro storie, le loro difficoltà. Come civilista aveva alle spalle un percorso estremamente variegato, lavorare sembrava non le pesasse affatto e portava nella professione il suo tratto signorile, lieve e al tempo stesso rigorosissimo, che cor-

rispondeva perfettamente alla sua personalità. Anche nella vita privata era elegante, conviviale, gentile e altruista, sosteneva associazioni no profit e si dedicava al servizio, sempre pronta ad un intervento, illuminata da una Fede cattolica profonda che l'ha accompagnata fino all'ultimo. Non mi ricordo che abbia mai negato un aiuto o un sostegno a chi glielo aveva chiesto, ma con la riservatezza più assoluta e schiva, la stessa con la quale ha affrontato le difficoltà e la malattia. Era una grandissima lettrice, in auto sempre un sacchetto con i libri nuovi, appena acquistati. Amava i testi inglesi (e, a riprova della sua freschezza intellettuale, continuava lo studio dell'inglese giuridico), le donne nella storia. E per le donne aveva un'attenzione particolare e così per la mamma, le sorelle, le nipoti, le molte amiche, tra le quali orgogliosamente mi annovero. Erano queste doti, che erano tutte immediatamente visibili, che la rendevano amata e popolare.

Per me era tutto questo ma era anche, e soprattutto, un'amica grandissima e affettuosa, un punto fermo nella mia vita, la certezza di un confronto schietto e senza infingimenti, la gioia di una conversazione colta, ironica, priva di pesantezza e di pregiudizi. In un momento molto difficile della mia vita aveva avuto parole di grande sensibilità e di acutezza psicologica, che me l'avevano resa ancora più cara. E poi, con lei c'erano decenni di battaglie forensi e di Con-

siglio, quanto studio, quanti casi spigolosi, quante difese abbiamo condiviso!

Ho rivisto in questi giorni i ricordi dei nostri viaggi, per sentirla ancora vicina come allora, e ne è uscito un ritratto splendente, lo sguardo sempre pieno di gioia e di energia. Era facile fare una vacanza con lei, che era sempre di buon umore e che era una viaggiatrice quasi professionale, con la valigia (grande, molto grande!) sempre pronta. Il viaggio era sempre preceduto dallo studio dei luoghi, delle usanze e della storia, la guida sul posto finiva per essere sì utile, ma non indispensabile: troppe erano le sue letture, le sue curiosità, la voglia di avventura, doveva andare alla ricerca del mondo e del Volto Umano.

La mia nostalgia non si attenua ma mi ha confortato sapere che Marisa, come era nella sua Fede, ha intrapreso con serenità il suo ultimo viaggio verso la grande Luce o, come diceva lei, verso il primo giorno di vita vera.

Avvocato Patrizia Lardoni

Parlare di Marisa non mi è facile, e non perché non sappia che dire: è perché non so scegliere tra i tanti ricordi che mi affiorano pensandola. Come professionista è stata, e non solo per me, un punto di riferimento, una fonte di ispirazione, un modello a cui tendere: una donna acutamente intelligente, appassionata della professione, che ha esercitato sempre con

rigore e lealtà, forte di una solida preparazione e di una ancor più solida cultura. Schiva, non amava mettersi in mostra ed era incline a condividere gli onori, sopportando per lo più da sola gli oneri. Era una donna curiosa, Marisa, una pioniera, amante della bellezza e caritatevole. La sua capacità di accoglienza, scevra da ogni pregiudizio, è stata l'ingrediente segreto di quella sua popolarità che l'ha accompagnata in tutta la vita, professionale e non, e che le ha guadagnato una votazione pressoché plebiscitaria in occasione delle ultime elezioni tenutesi per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine del soppresso Tribunale di Chiavari.

Quand'è stata Presidente dell'Associazione Giovani del Tigullio l'ho accompagnata varie volte come Delegata Nazionale in giro per i Fori Italiani: quanti progetti, quante prospettive, che esperienza entusiasmante! Erano viaggi di studio, ma con lei ciascuno è stato anche quasi una vacanza, perché c'è quasi sempre stato il tempo di fare anche un po' le turiste... Al di là della professione, io e lei siamo state legate da un sentimento di profonda amicizia di lunga data, che la professione comune, comuni accadimenti personali ed un comune modo di intendere la vita hanno cementato.

Quel legame è ancora vivo, forte e potente, affidato ai ricordi, che sono il suo lascito più bello.

Perché nessuno muore finché il ricordo resta.

Buon viaggio, amica mia, anche questa volta pioniera esploratrice.

Avvocata Roberta Caprioli

In memoria dell'Avvocato Ubaldo Foppiano

Quando l'amico Elio Di Rella mi ha chiesto se ero disponibile a scrivere un ricordo di Ubaldo Foppiano da pubblicare sul nostro Notiziario mi sono sentito onorato e nel contempo turbato dal timore che la mia lunga amicizia con Ubaldo, che nel tempo si è estesa alla Sua bella Famiglia, facesse velo alla mia obiettività. Ho superato il timore convincendomi che i lettori avrebbero saputo comprendere, discernere e - se del caso - perdonare. Ecco allora il mio ricordo.

Ebbi occasione di incontrare Ubaldo già al mio esordio nella professione, agli inizi degli anni ottanta del secolo scorso.

Giovanissimo neo-procuratore ero coinvolto, non per merito mio ma perché associato con Guido Alpa, in alcune tra le più rilevanti vicende che animavano le aule del Tribunale e della Corte di Appello. Il legale avversario era molto spesso Ubaldo, stimatissimo (e temutissimo) difensore di importanti clienti. Veniva sempre personalmente in udienza e dall'atteggiamento dei giudici si capiva in quale grande considerazione era tenuto. Esponeva le sue argomentazioni con estrema lucidità e senza alcuna retorica ed era spigoloso nel confronto dialettico. Sempre preparato, non tollerava interruzioni e difendeva le sue posizioni con grande passione e fermezza. Anche per queste ragioni era considerato un temibile avversario.

Ubaldo, che conservava un affettuoso ricordo di mio Padre che lo aveva preceduto nella funzione di Segretario del Consiglio dell'Ordine, mi prese in simpatia ed i nostri rapporti divennero presto amichevoli per giungere ad un reciproco affetto. È stato per me un importante punto di riferimento nell'esercizio della professione: nella sua vasta attività aveva affrontato aspetti anche poco noti del diritto societario e commerciale e non era avaro nel condividere il sapere; alla luce della sua lunga esperienza quale Segretario del Consiglio dell'Ordine sapeva anche indirizzare correttamente le scelte deontologiche. I suoi atti processuali erano esemplari: essenziali, non ridondanti e nello stesso tempo esaustivi; ogni possibile profilo utile per la difesa era indagato e risolto.

Oltre ad essere un bravissimo avvocato, Ubaldo sapeva svolgere le funzioni di arbitro con imparzialità, saggezza e competenza e per questo era molto apprezzato anche al di fuori del Foro Genovese.

Era in rapporto con tutti i più grandi avvocati e godeva della loro stima. Non abusava mai della sua indiscussa autorevolezza e preferiva l'understatement, accompagnato dalla autoironia tipicamente genovese. Era curioso delle novità giurisprudenziali e legislative delle quali era sempre aggiornato e leggeva, apparentemente senza sofferenza, le mie pubblicazioni che gli mandavo per avere il suo commento (che spesso era favorevole, ma non saprò mai se solo per affetto nei miei confronti). Un giorno mi chiamò e mi disse che desiderava affidarmi una pratica che non poteva trattare per motivi di incompatibilità: fu come aver ricevuto una medaglia. In seguito ho avuto altre occasioni di collaborare con lui, traendone sempre preziosi insegnamenti.

Ad un certo punto iniziò a rifiutare la nomina ad arbitro, nonostante le mie lusinghe e richieste pressanti: con grande lucidità mi disse che bisognava essere consapevoli dei limiti imposti dall'età. Negli ultimi tempi, quando era ormai ritirato a casa, andavo a trovarlo e gli raccontavo le mie vicende umane e professionali: lui ascoltava, partecipava e mi sorrideva quando riferivo qualche evento positivo nella mia vita. Per qualche strana ragione mi voleva bene, e io ne volevo a lui.

In questi oltre quaranta anni di professione ho conosciuto molti grandi avvocati, genovesi e non: Ubaldo Foppiano è certamente tra loro. Lo è anche perché perché era animato da quella passione per la professione che solo i grandi avvocati possiedono. I figli Piero e Mariolina, nostri Colleghi, hanno avuto uno straordinario maestro.

Ora il Foro Genovese è orfano di uno dei suoi grandi protagonisti.

Avvocato Tomaso Galletto